Anno 51.° - N. 112

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 23 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO — 22 APRILE 1917

(Bollettino di Guerra N. 698)

IN VALLE LAGARINA, NOSTRI TIRI AGGIUSTATI COLPIRONO IL PONTE DI SACCO, DEMOLENDOLO IN PARTE.

NELLA VALLE DELLA POSINA, UN' IRRUZIONE NEMICA NELLE VICINANZE DI LAGHI FU DAI NOSTRI SUBITO RIBUTTATA.

SULLA FRONTE GIULIA, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO. - NOSTRI NUCLEI IRRUPPERO IN UNA POSIZIONE AVANZATA NEMICA NELLA VALLETTA DI JAMIANO E SI IMPADRONIRONO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA AEREA BOMBARDO' IERI IL CENTRO FERROVIARIO TRA PREBACINA E DORIMBERGO (VALLE DEL FRIGIDO); I VELIVOLI RITORNARONO TUTTI NEL NOSTRO TERRITORIO. - NELLA NOTTE UN'AERONAVE RINNOVO' IL BOMBARDAMENTO NELLA MEDESIMA LOCALITA', RIENTRANDO POI INCOLUME AL PROPRIO CAMPO.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia
Lotta di artiglieria a Saint Quentin

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Nella regione a sud di Saint Quentin la lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva durante la notte. Fra l'Aisne e lo Chemin des Dames i francesi hanno realizzato nuovi progressi a nord di Sancy-Hjouy. Combattimenti a colpi di granate nella regione di Hurtobyse.

In Champagne scaramuccie di pattuglie e lotta a colpi di granate ad ovest di Navarin. Notte calma sul resto del fronte.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato ieri sera parecchie bombe nella regione di Dunkerque. Tre persone furono ferite leggermente. Danni insignificanti ». (Stefani)

Nuove conquiste degli inglesi

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 21 sera dice:

« Oggi i tedeschi tentarono invano di riprendere il villaggio di Gonneviou che conquistammo ieri sera. Le truppe nemiche di assalto individuate dai nostri cannonieri lasciarono numerosi cadaveri dinanzi alle nostre posizioni. Durante la giornata abbiamo, con combattimenti locali, guadagnato terreno lungo la riva nord della Scarpe, ad est di Gompoux ed abbiamo avanzato pure leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens. In quest'ultima regione abbiamo respinto, pure con successo alcuni contrattacchi tedeschi. A sud di Ypres un piccolo distaccamento tedesco ha fatto questa notte una incursione contro un nostro posto situato in una escavazione di mina. Pochi nostri uomini mancano.

Il miglioramento del tempo ha permesso ieri ai nostri aviatori di fare un buon lavoro. Essi hanno abbattuto un aeroplano tedesco durante un combattimento aereo. Due nostri velivoli non sono tornati ». (Stefani)

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stamane dice:

« Sulla riva settentrionale della Scarpe il terreno guadagnato ieri ad est di Pampoux è stato consolidato durante la notte. Il combattimento continua con nostro vantaggio ad ovest ed a nord-ovest di Lens, ove le nostre truppe hanno progredito ancora ed hanno catturato prigionieri e mitragliatrici.

Tre contrattacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in queste vicinanze sono stati respinti con successo ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera, 21, dice:

Presso Arras forte combattimento di fuoco a nord dello Scarpe. Sull'Aisne e sul fronte di battaglia in Champagne e nella Somme l'attività di combattimento si è dovunque indebolita, ma è aumentata ad intervalli presso Braye presso la fattoria di Meurthe e a nord-ovest di Auberive.

Fronte orientale nulla di nuovo. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Qualche azione di artiglieria di debole intensità. (Stef.)

La disfatta della squadriglia di controtorpediniere tedesche

LONDRA, 22. — Furono raccolti nella Manica, da battelli da pesca, i cadaveri di trenta tedeschi, di cui parecchi ufficiali, appartenenti agli equipaggi delle controtorpediniere tedesche affondate al largo di Dover.

Le prime notizie del combattimento navale furono portate ieri mattina da un controtorpediniere inglese.

I due controtorpediniere inglesi che avevano partecipato al combattimento, entrando più tardi nella giornata nel porto, furono acclamati dagli equipaggi della flotta. (Stefani)

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, dando notizia del combattimento navale avvenuto ad est di Dover, tra le unità navali tedesche e le navi e controtorpediniere nemiche, riconosce che due torpediniere tedesche, le «G 85» e «G 42», che non ritornarono dopo il combattimento, debbono considerarsi perdute. (Stefani)

Lancio di granate contro Calais

CALAIS, 22. — *Cacciatorpediniere tedesche lanciarono la notte scorsa varie granate sopra Calais.*

PARIGI, 22. — Il *Temps* riceve da Calais i seguenti particolari sul bombardamento nella notte da venerdì a sabato:

« *Verso la mezzanotte e 30 la popolazione di Calais fu svegliata da formidabili tuoni prodotti da violento cannoneggiamento provenien te dal mare mentre i proiettili cadevano sulla città. Era una forza navale nemica che essendo riuscita a penetrare nel Passo di Calais tirava in fretta sulla città. Varie case furono seriamente danneggiate e vi furono vittime fra la popolazione civile. Si segnala specialmente una donna e sua figlia uccise durante il sonno da un proiettile caduto sulla casa.*

« *Il bombardamento durò dieci minuti di colpi precipitati. Le detonazioni risuonarono senza interruzione. Poco dopo si udì un nuovo cannoneggiamento che fece supporre che il combattimento avveniva al largo* ». (Stefani)

Due vapori trasportanti feriti silurati senza preavviso
Gl' inglesi salvarono i feriti tedeschi

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

I vapori inglesi Donegal *e* Lanfranc *furono silurati senza preavviso da un sottomarino tedesco la sera del 17 aprile. Delle persone trovantisi a bordo del* Donegal *ventinove soldati feriti e 12 uomini dell'equipaggio mancano. Il* Lanfranc, *oltre ai 234 feriti inglesi, trasportava 177 prigionieri feriti tedeschi, 52 infermieri, 123 uomini dell'equipaggio. Su questi 23 inglesi e 15 tedeschi mancano. Probabilmente sono annegati; 152 feriti tedeschi furono salvati da altri bastimenti inglesi.* (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente in data di ieri dice:

Media attività dell'artiglieria nella curva della Cerna. (Stef.)

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte Macedone.* — Un distaccamento di ricognizione inglese con quattro ufficiali avanzò contro i nostri posti di Belavitza ad ovest di Poroj Dolmima. Accolto dal nostro fuoco e aggirato da nostre unità avanzate si ritirò. Respingemmo con fuoco d'artiglieria uno squadrone di cavalleria e due plotoni di fanteria nemici a sud di Serres. Su tutto il fronte debole attività di artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Presso Tulcea rado fuoco di mitragliatrici. Ad est di Tulcea debole attività di artiglieria; presso Isaccea colpi di cannoni isolati ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentali, romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria abituale, ricognizioni di esploratori ed operazioni aeree* ». (Stef.)

Le fabbriche tedesche sorvegliate dalla polizia

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Alle fabbriche tedesche fu affisso un proclama che dichiara che esse sono poste sotto la direzione dell'autorità militare, che vieta agli operai di cambiare, abbandonare, ricusare e limitare il lavoro. (Stefani)

Le dimissioni d'un ambasciatore

MADRID, 22. — L'ambasciatore presso il Vaticano Valbeton ha presentato le sue dimissioni.

Grande assemblea al fronte russo
Vibrati discorsi di ministri e ufficiali
Il giuramento dei soldati

MINSK, 22. — Nella prima seduta del Congresso dei delegati degli eserciti del fronte occidentale, il presidente della Duma, Rodzianko, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto di essere felice di dichiarare che nessun ritorno verso il passato è possibile. Tale è la volontà del popolo russo.

Continuando il discorso, Rodzianko ha detto:

« Non dimenticate che la grande libertà vi impone grandi doveri verso la patria, non dimenticate che la patria è in pericolo. Io so ora che il fronte occidentale ha una forza di combattimento indistruttibile ed è con gioia che lo dirò all'interno ».

Ha parlato poi il deputato Roditcheff invitando tutti gli eserciti ad essere strettamente uniti per vincere il nemico non solo della Russia, ma della libertà dei popoli.

Roditcheff ha esclamato: « Credo che metterete in fuga il nemico! ». — Tutta l'assemblea ha gridato: «Lo giuriamo!».

E' salito quindi alla tribuna il colonnello francese Rongin ex-comandante di un reggimento francese sotto Verdun, il quale ha detto fra l'altro: « Non dimenticate, soldati, che avete dinanzi a voi gli eserciti del Kaiser; dunque se volete consolidare la libertà, siate guerrieri valorosi ed obbedienti, fate meno politica e più opere militari, e ricordatevi che la rivoluzione francese trionfò quando l'esercito non faceva politica ».

Ha preso poscia la parola un maggiore inglese, invitando i soldati ad amare la libertà ed a morire per essa, se occorre.

Infine il generale Gourko, comandante del fronte occidentale, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: « Se i soldati non fanno un grande sforzo per salvare la giovane libertà, questa perirà ». Gourko ha detto pure: « La Germania deve essere disfatta, perchè il Kaiser è stato fautore della guerra giapponese, balcanica, libica e dell'attuale. Bisogna finirla col militarismo tedesco, minaccia eterna della pace mondiale ». (Stefani)

Il comitato esecutivo dei delegati appoggia con tutte le forze il prestito

PIETROGRADO, 22. — Il comitato esecutivo di Pietrogrado del Consiglio dei delegati operai e militari ha approvato con 21 voti contro 14 la decisioni di appoggiare con tutte le forze il prestito della libertà emesso dal governo provvisorio. (Stefani)

Le nomine dei capi nell'esercito russo

PIETROGRADO, 22. — Un decreto dispone che i soldati non possono essi stessi nominare i loro capi. Le nomine sono prerogative del governo provvisorio e delle autorità delegate. (Stef.)

Un ministro aggiunto in Russia

PIETROGRADO, 22. — Il professore di diritto internazionale Tiaron Nolde fu nominato aggiunto al ministro degli esteri, in sostituzione di Polovlzoff, collocato a riposo. (Stef.)

Per l'autonomia dell' Ukrania

KIEFF, 20. — Il Congresso nazionale degli Ukraini al quale partecipò il professor Grouschovski, si è espresso a favore di una repubblica anche federale, nonchè dell'autonomia dell'Ukrania. (Stefani)

UNA GIORNATA DI COMBATTIMENTI fra inglesi e turchi in Palestina

BASILEA, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

Dopo che la notte dal 18 al 19 fu passata in calma una seconda battaglia cominciò iermattina presso Gaza. Alle cinque del mattino il nemico diresse un violento fuoco di artiglieria contro la città. Nonostante la densa nebbia ostacolante le osservazioni aeree, i primi ripiegamenti nemici furono scorti subito dopo questo fuoco d'artiglieria. Alle otto l'atacco della fanteria cominciò. Dai due lati della strada di Gaza una divisione nemica passò all'attacco, mentre una seconda divisione dirigendo la sua azione contro il nostro gruppo di centro operava a sud-est di Gaza. La cavalleria nemica avanzava contro l'ala destra del nostro gruppo dell'ala sinistra.

Verso mezzogiorno il combattimento assunse grande violenza su tutto il fronte e si intensificò particolarmente contro i due gruppi della nostra ala destra. La fanteria nemica non potè avvicinarsi a più di ottocento metri dalle nostre posizioni.

Alle tre del pomeriggio il nostro gruppo del centro respinse l'attacco eseguito due volte dal nemico. Alle sette di sera respinse il terzo attacco avversario. Tutte le nostre posizioni rimanevano in nostro possesso. All'ala sinistra la nostra divisione di cavalleria respingendo la cavalleria nemica e avanzando gradualmente osservava i movimenti reiterati dietro l'ala destra del nemico. A tarda sera l'ala sinistra della nostra fanteria con una divisione di cavalleria passò a un contrattacco contro il nemico in ritirata. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stef.)

La Germania sta preparando una grande azione nel Baltico

PIETROGRADO, 22. — L'«Agenzia Telegrafica di Pietrogrado» dice:

« Secondo informazioni pervenute da Riga una squadra di parecchie grosse unità navali, con truppe, partì da Libau. Si ignora la direzione e lo scopo della spedizione.

Si riferisce anche una prossima sortita nel Mar Baltico da parte della squadra tedesca di Kiel. (Stef.)

Un'altra nave con provvigioni per il Belgio affondata dai tedeschi

YMUIDEN, 22. — *La nave norvegese* Congsli *che trasportava* 8000 *tonnellate di grano per la commissione di approvvigionamento del Belgio affondò ieri nel pomeriggio in seguito al siluramento o all'urto contro una mina. L'equipaggio sbarcò. Un marinaio manca.*

YMUIDEN, 22. — *Si annuncia che il vapore* norvegese Congsli *che portava provvigioni per la commissione di soccorso pel Belgio e che fu silurata non affondò e fu rimorchiato nel porto.* (Stef.)

Il nuovo governatore del Belgio

ZURIGO, 22. — L'*Hannoverscher Kurier* annunzia che il colonnello generale Falkenhausen fu nominato governatore generale del Belgio. (Stefani)

Il problema zootecnico nazionale e la produzione della Colonia Eritrea

ROMA, 22. — Da informazioni e ricerche recenti fornite da vari Commissari regionali, dalla Direzione degli Affari Civili e dall'Istituto siero-vaccinogeno di Asmara risulta che la popolazione bovina in Eritrea ha sempre maggiore e migliore incremento. La nostra colonia è stata sempre ricca di animali agricoli specialmente di bestiame da macello e in particolar modo bovino. Ma esso per un lungo periodo di tempo che va dal 1887 al 1903 fu, più che decimato, distrutto dalla peste bovina contro la quale nessun rimedio efficace veniva apprestato. Fu solo nel 1903 che, per saggia iniziativa dell'on. Martini, una vera e grande lotta fu iniziata contro la malattia, fu anzi creato in Asmara quell'Istituto siero-vaccinogeno che, combattendo con criteri veramente scientifici il terribile flagello, apportò benefici immensi sia economici sia politici e sanitari. Un censimento del 1904 potette così accertare l'esistenza nella Colonia, di circa 300 mila capi di bestiame bovini adulti. Ma se si considera che allora un buon terzo del contingente non venne denunziato, se si pensa che quelle popolazioni non sono affatto consumatrici di carne, e si tien conto delle ultime informazioni avute, risulta che in Eritrea sono ora più che 700 mila capi di bestiame. Questa cifra rappresenta quasi la ottava parte del patrimonio bovino di tutta l'Italia, che all'ultimo censimento era calcolata in 6.198.861 capi. In complesso la densità della popolazione bovina in Eritrea, in rapporto a quella degli abitanti, poichè, mentre in Italia tale rapporto è rappresentato da un capo bovino ogni 6-7 abitanti, nella Eritrea è poco meno di due capi per ciascun uomo. Non meno ricca appare poi dalle suddette relazioni la produzione di pecore e capre nella nostra colonia, produzione che si aggira intorno a 2 milioni di capi. La constatazione del continuo aumento del bestiame e della sua immunizzazione contro le malattie, sono per noi di grande interesse sopra tutto perchè il Governo non mancherà di riprendere in esame, per il dopo guerra, la importante questione della importazione in Italia del bestiame della Colonia, sia come carne congelata o preparata in iscatole, sia vivo. Ciò servirebbe sopratutto alla conservazione del nostro patrimonio zootecnico costituendo anche, a parte i problemi da risolvere, un non indifferente vantaggio per l'economia nazionale, poichè un bue del peso vivo di 3 quintali costa il Eritrea solamente 17 talleri Maria Teresa cioè soltanto 40 lire.

Gli accordi fra gli alleati per l'acquisto di navi

ROMA, 22. — Il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari comunica:

Per accordi intervenuti colle nazioni alleate, ed allo scopo d'impedire il danno derivante da simultanee trattative per acquisto di uno stesso piroscafo che avrebbero per risultato di farne salire indebitatamente il già elevatissimo prezzo, fu stabilito quanto segue:

L'acquisto di navi estere potrà essere trattato da acquirenti italiani soltanto dopo speciale autorizzazione del ministero per i trasporti marittimi e ferroviari (commissione centrale pel traffico marittimo) al quale dovrà essere presentato domanda contenente i dati principali del tipo della nave e se trattasi di nave in costruzione, indicando la portata, il cantiere e l'epoca di presumibile consegna.

In ogni caso, dovrà essere pure indicato il nome degli agenti italiani ed esteri incaricati delle trattative. Le trattative in corso dovranno essere subito denunziate. (Stefani)

Gli impiegati dello Stato e i loro stipendi durante la guerra

ROMA, 22. — Ci viene assicurato che sarebbe di prossima pubblicazione un decreto tendente a migliorare le condizioni degli impiegati dello Stato durante la guerra. Verrebbe concessa per il detto periodo un aumento del 25 per cento sugli stipendi sino a L. 3.000 mentre, per le retribuzioni che superano tale cifra, l'aumento sarebbe inversamente proporzionale alla loro entità, diminuirebbe cioè con l'aumentare di esso. Il decreto, con effetto retroattivo, dovrebbe avere applicazione a cominciare dal primo aprile e porterebbe un aumento di spesa per l'erario di circa 300 milioni. Resterebbero assorbite nell'aumento tutte le gratificazioni e le retribuzioni periodiche speciali assegnate a causa e per la durata della guerra.

PARTICOLARI SULLA GRANDE RIFORMA elettorale inglese

ROMA, 22. — Da fonte bene informata ci si assicura che la riforma elettorale sarà presto per tutta l'Inghilterra un fatto compiuto. E' noto come dall'inizio della guerra il meccanismo elettorale sia stato già grandemente semplificato: a domanda del primo Ministro Asquith il quale voleva esser pronto ad ogni evenienza, lo Speaker della Camera dei Comuni riunì una Commissione le conclusioni della quale furono pubblicate il 27 gennaio scorso. Queste conclusioni equivalgono a una vera e propria riforma elettorale: una semplice dichiarazione di residenza basta a concedere il diritto di voto. La documentazione delle proprietà è limitata allo scopo di ottenere un secondo voto da quelli che esercitano una professione, un commercio in locali di cui il fitto costa almeno 10 lire sterline. Tutte le circoscrizioni saranno di nuovo limitate affinchè da un confine all'altro del regno il voto di ciascuno abbia lo stesso valore. Alle università di recente creazione sarà esteso il diritto fin qui limitato esclusivamente alle Università di Oxford, Cambridge e Dublino d'inviare deputati al Parlamento. Tutte le elezioni avranno luogo lo stesso giorno. Infine nelle circoscrizioni nelle quali si presentino più di due candidati, il voto detto alternativo sarà impiegato affinchè senza scrutinio di ballottaggio, l'eletto rappresenti veramente la maggioranza degli elettori. A queste innovazioni se ne aggiunge un'altra ancor più sensazionale; le donne, che da qualche anno erano ammesse a partecipare alle elezioni dei consigli di Contee e che avranno l'età di almeno 30 anni, le donne della stessa età maritate a elettori di consigli di contea avranno il diritto di essere rappresentate alla Camera dei Comuni, cosicchè alle prossime elezioni prenderanno parte 10 milioni di elettori maschi e 4 milioni almeno di donne. Nessun dubbio che questo progetto sarà accettato: lo stesso Asquith, principale avversario del voto alle donne, ha dichiarato che abbandona ogni opposizione ed ha presentato il 15 aprile una mozione domandando al Gabinetto di tradurre in testo di legge le idee dello « Speaker » e della Commissione. D'altro lato Lloyd George e anche i principali conservatori hanno manifestato il loro plauso a quest'idea della Commissione. Ciò si deve alla ragione parlamentare che i partigiani dell'estensione del voto alle donne erano notevolmente aumentati e al fatto anche che la prossima assemblea sarà la costituente destinata a ricostruire la Società inglese e a fondare l'edificio imperiale ed è parso giusto che visto lo sforzo domandato alle donne nella produzione delle munizioni, il lor posto nell'industria, si desse loro il diritto di prender parte alle grandi assemblee nazionali.

Italia e Rumenia

Giungono notizie, che meritano conferma, sulla ritirata tedesca anche dalle linee rumene. Per ora si tratterebbe soltanto dei rossi incendi e delle devastazioni, che, secondo i loro usi di guerra, precedono le mosse strategiche alla Hindenburg. Non sappiamo ancora se veramente le armate di Mackensen, stese da Dorna Watra lungo il Trotus, il Sereth ed il Danubio, ripiegheranno su linee nuove che dovrebbero allungarne il fronte, e cioè richiedere forze maggiori. Ma ormai che si è manifestata la «felure» nel colosso di legno e di ferro che, come la statua di Hindenburg, simboleggia la Germania, nulla più deve meravigliare.

Se avrà luogo, anche sulle piane valacche, la riscossa dell'Intesa, verrà in nuova luce lo sforzo ed il sacrificio della nostra infelice sorella: la Rumenia, così esaltata nelle ore del suo intervento, così dimenticata quando si abbattè su essa il maglio, troppo più forte, del nemico. Gli avvenimenti russi più recenti han chiarito un po' di storia retrospettiva e dissipate alcune interpretazioni cui era corso il sospettoso disinganno dei popoli alleati, quando, sgombrata la Transilvania, i quattrocentomila uomini rumeni, non soccorsi a tempo dall'azione russa in Dobrugia, vennero battuti sull'Argès per l'avvolgimento schiacciante dei corpi austro-germanici. Se qualche vecchio arnese germanofilo rimase a Bucarest, al servizio degli invasori tutta l'anima popolare di questa terra straziata insorse con impeto nobilissimo. Le ritirate sistematiche condotte sotto la pressione immediata del nemico, che credeva di aver già in pugno la vittoria completa, e rifare una seconda volta la marcia sulla Serbia hanno arrestata l'invasione e presidiato il lembo di patria, ove le forze nazionali si sono ricostituite e rinsaldate. Anche di recente il generale Lacroix, studiando l'infelice campagna rumena, concludeva che l'esercito di Ferdinando — il « buon Hohenzollern — si era mostrato « all'altezza del suo passato e delle sue nobili tradizioni di bravura cavalleresca ». La sventura deve non affievolire, ma suscitar più vivo l'affetto tra i popoli che combattono contro lo stesso nemico.

Quando sarà scritta l'oscura storia di quest'ultima fase russa — con l'abulico Zar padroneggiato da un monaco osceno, in rotta ormai col Santo Sinodo e con le forze conservatrici meno impure — si potrà anche rintracciare fino a che punto l'incoscienza e la corruttela della dominante burocrazia avrà mancato agli impegni verso i rumeni, che, come nella gloriosa campagna del 1877-78, non sarebbero mai stati in grado di far da soli, ma avrebbero sempre dovuto inquadrarsi in una prevalente azione russa. La quale venne meno.....

Che ora la vittoria risorrida alle aquile degli eredi di Trajano!

L'Italia deve accompagnare con ogni sforzo possibile la *ripresa* della nobile nazione, che rappresenta sulla soglia dei Balkani una tradizione di latinità persistente attraverso tutte le vicende storiche ed etniche. E' nelle ore più dolorose che i popoli colpiti debbono sentire chi sono i loro veri amici. Esisteva in Italia, creata durante le ansie della neutralità, una lega italo-romena. Ai suoi lavori fu posto forse la sordina, da chi aveva la responsabilità della condotta italiana nella guerra, finchè l'intervento rumeno non fu deciso. Allora fu la fiammata. Poi il silenzio. In Francia si sono organizzate manifestazioni, Croci Rosse, aiuti di ogni genere, spirituali e materiali per la Rumenia invasa. L'Italia non deve essere seconda.

E' un dovere. Ed è anche il nostro interesse. La guerra ha rivelato quale importanza abbia quel baluardo latino, che deve spezzare la media Europa germanico-tartara e padroneggiare le foci di quello che Naumen chiama « il fiume della media Europa ». L'importanza del Danubio è più che di un fiume. E' quasi di un mare.

Lettere dall'Austria

LA GRAVE CRISI INTERNA — ALLA VIGILIA DI AVVENIMENTI DECISIVI — I PRECEDENTI DEL FERMENTO POPOLARE — LA DELUSIONE DELLE MASSE — LE INCERTEZZE DEL GOVERNO — IL CROLLO DEL VECCHIO REGIME.

VIENNA (via Berna), 12 aprile

La situazione interna da noi e in Germania diventa ogni giorno più minacciosa e le gravi decisioni, che vanno prendendo i Governi di Vienna e di Berlino, dimostrano che gli stessi circoli competenti sono seriamente preoccupati dell'avvenire.

Nelle lettere precedenti abbiamo esaminato uno per uno i vari motivi, che dovevano fatalmente provocare l'odierno stato di cose. Però, siccome tutto fa credere che ormai ci troviamo alla vigilia di avvenimenti decisivi, mi sembra opportuno di riassumere brevemente i fatti svoltisi nelle ultime settimane e le ripercussioni che hanno avuto da noi.

Incominciamo dalla carestia. Le tragiche condizioni, nelle quali abbiamo dovuto trascorrere l'inverno e che vi ho descritte a suo tempo, sono andate peggiorando, e tutti sono ormai persuasi che i tre mesi che ci separano dal prossimo raccolto saranno ancora più tremendi. Se il problema dell'alimentazione è molto difficile per le classi più agiate, per quelle povere esso è addirittura insolubile e tutti i ripieghi delle autorità non bastano più ad assicurare un po' di nutrimento al popolo affamato.

Se guardiamo l'ultimo listino dei prezzi del mercato potete trovare magari che da noi non si deve star peggio che altrove. Difatti le uova si vendono a 36 centesimi, la carne a 7 corone e 60, il pesce più comune a tre corone e 50, alcuni legumi ad una corona e 20 e via dicendo. Ma se vi mettete alla ricerca di tutti questi generi alimentari, vi accorgete subito che esistono solo in teoria, mentre in pratica quasi nessuno riesce ad averli. Ogni tanto i giornali annunziano bensì l'arrivo di derrate di uova per conto del Municipio, ma si tratta di quantità limitatissime, che vengono esaurite in un attimo e che bastano appena ad una frazione minima di abitanti. I più si vedono condannati a nutrirsi soltanto di cavoli, di patate e di qualche salsiccia orribile che in tempi normali sarebbe rifiutata dal più affamato pezzente. Il pane, oltre ad essere pessimo, è anche distribuito in quantità assolutamente insufficiente per il ceto basso, per il quale il pane è il nutrimento essenziale. Finora si riceveva 240 grammi per persona al giorno; ma in seguito la razione sarà ridotta anche da noi, come in Germania, a 200 grammi e nuove riduzioni sono state preannunziate per i mesi successivi, fino al prossimo raccolto.

Naturalmente, tutto questo era prevedibile fin dallo scorso inverno ed è appunto perciò che gli imperi centrali, dopo avere offerto invano la pace, decisero di ricorrere alla guerra spietata dei sommergibili. La decisione, come è noto, venne presa al principio di febbraio e tutti allora parvero convinti che in due mesi gli effetti di questa misura sarebbero tali da costringere l'Intesa ad accettare la pace sulla base dello statu quo ante. Questa convinzione era così radicata nella coscienza generale, che i nostri giornali già discutevano i varii espedienti da adottare al Congresso delle Potenze per trarre in inganno gli avversari.

Un po' alla volta, però, gli scarsi risultati della guerra dei sommergibili smorzarono gli entusiasmi degli annessionisti e l'atteggiamento minaccioso dell'America e la decisione di Hindenburg di accorciare il fronte occidentale, per sfuggire alla pressione franco-inglese, contribuirono ad aprire gli occhi alle nostre popolazioni. Il pubblico cominciò a chiedersi come mai i francesi e gli inglesi, nonostante le brillanti gesta dei sommergibili, erano ancora in grado di progettare pericolose offensive. Gli si era fatto credere che gli inglesi sarebbero stati affamati e tagliate tutte le comunicazioni con il continente, e il fatto che tuttavia bisognava cedere terreno in Francia, ebbe l'effetto di una angosciosa rivelazione, che contribuì a rendere ancora più depressi gli animi, mentre l'America, senza lasciarsi impressionare dalla minaccia dei sommergibili, era decisa ad affrontare un conflitto armato con gli Imperi centrali.

La rivoluzione russa fu salutata nei primi giorni come una benedizione del Cielo, perchè si pensò che sarebbe stato molto facile di concludere la pace almeno con la Russia, ma poi si vide che anche questa prospettiva era infondata. E il nuovo disinganno, dopo la grave tensione nervosa del primo momento, provocò un senso di profondo scoraggiamento. Le masse, che fino allora non avevano manifestato apertamente il loro malcontento, calcolando sulla base delle false asserzioni dei giornali, che la fine della guerra dovesse essere molto prossima, incominciarono ad agitarsi. I socialisti russi, sui quali erano fondate le maggiori speranze, alle carezze tedesche si diedero a rispondere con eloquenti accenni ai sistemi autocratici degli imperi centrali, e così i Governi di Vienna e di Berlino non tardarono ad accorgersi che con queste premesse il fermento nell'interno poteva produrre effetti pericolosi.

In altri termini, si ebbe paura del contagio russo. E il timore parve tanto più giustificato inquantochè gli elementi radicali, in seno al partito socialista già da tempo andavano prendendo il sopravvento e nelle ultime settimane si erano messi a propugnare la necessità dello sciopero generale non solo per costringere il Governo a ristabilire la Costituzione, ma anche per affrettare la conclusione della pace. La stessa minaccia era stata formulata poco prima in Germania dai socialisti dissidenti e le loro fiere dichiarazioni al Reichstag e alla Dieta prussiana ebbero in Austria un'eco fortissima.

Il pericolo di una grave scossura in seno al partito socialista austriaco indusse il deputato Adler ad intervenire presso il Governo per ottenere che fossero fatti nuovi passi in favore della pace, che fosse riaperto il Parlamento e che fossero promesse importanti riforme interne. Il Governo, vedendosi con l'acqua alla gola, promise tutto, a patto che Adler ed i suoi compagni accettassero di fungere da intermediari fra il Governo austro-ungarico ed i loro compagni russi. Questo inaspettato ravvedimento delle sfere ufficiali venne affrettato dal proclama del Kaiser sulle riforme per la Prussia, mentre il proclama stesso fu la conseguenza dei minacciosi discorsi di Ledebour e di Hoffmann al Reichstag e rispettivamente alla Dieta prussiana.

La censura austriaca vietò da principio ai giornali di riprodurre questi discorsi, come vietò la riproduzione delle dichiarazioni di Adler nel comitato pro Russia; ma non ebbe il coraggio poi di ordinare il sequestro dei giornali di Germania che potevano pubblicare tutto e che, appena giunti a Vienna, andarono a ruba.

Clam Martinitz che aveva assunto degli impegni coi tedeschi e che aveva promesso loro l'assoluto predominio nello Stato a danno degli slavi, si trovò costretto a rimangiarsi queste promesse ed ora si dice che egli, per non fare la figura di aver mancato alla parola data, rassegnerà le sue dimissioni. Certo egli non è l'uomo capace di guidare la nave pericolante dello Stato austriaco in un momento tanto burrascoso. Ma chi potrà assumersi ora il grave incarico? Nelle circostanze attuali la riapertura della Camera senza condizioni di sorta, deve aver luogo al più presto e il Governo non potrà più impedire ai rappresentanti del popolo di discutere apertamente la guerra, le sue cause ed i suoi scopi.

Ma, quale effetto avranno questi discorsi sullo stato d'animo delle masse e quale impressione desteranno all'estero? Ecco la grave domanda che tutti si pongono ora a Vienna e che contribuisce a rendere ancora più perplessi i circoli dirigenti. E la loro perplessità si manifesta nel linguaggio dei loro organi e nei loro atti, che si fanno sempre più incerti man mano che da Berlino giungono le sconfortanti notizie sulla situazione interna in Germania.

V....

Questa interessante lettera dal paese nemico è pervenuta alla «Gazzetta del Popolo» di Torino.

La raccolta dell'oro

ROMA, 22. — Negli ambienti ufficiali non si nasconde la viva soddisfazione per i risultati che la spontanea offerta dell'oro allo Stato va producendo per l'entusiasmo col quale Società e privati, di qualunque condizione, hanno accolto il nuovo appello. Si nota con compiacenza che nelle offerte hanno larghissima parte le classi meno agiate, le quali si privano senza rimpianto di *oggetti* anche cari. Persino dal fronte sono pervenute offerte di soldati.

Deputati italiani in Russia

ROMA, 21. — Corre voce che prossimamente l'on. Labriola si recherà in Russia, insieme con Giovanni Lerda, capo del gruppo socialista dissidente del Partito ufficiale.

Essi andranno direttamente a Pietrogrado e divi resteranno alcuni giorni per esaminare la vera situazione creata dalla rivoluzione; a simiglianza dei deputati e dei socialisti francesi e inglesi, propugnatori della guerra fino alla vittoria.

Si parla di altri deputati che andrebbero in Russia.

In una recente adunanza del Comitato di azione nazionale, alla quale assistevano gli on. Berenini, Arcà, Gallenga, De Viti De Marco, Torre, De Ambri, Pirolini, fu appunto deciso che qualche rappresentante del gruppo faccia una escursione a Pietrogrado.

L'abolizione della rinnovazione d'ufficio
dei vaglia non riscossi

ROMA, 22. — Fra le modificazioni proposte dal Ministro delle Poste on. Fera al servizio dei vaglia, vi è quella che abolisce la rinnovazione di ufficio dei vaglia non riscossi, rinnovazione che attualmente si effettua dopo un anno dalla data di emissione, senza domanda e senza spesa da parte del mittente. Ciò costituisce per l'amministrazione una inutile spesa di stampa per preparare i modelli necessari ed una oziosa perdita di tempo e di lavoro, producendo, fra l'altro, un automatico prolungamento del termine di prescrizione, già troppo lungo. La soppressione si appalesa conveniente anche allo scopo di togliere di mezzo, per l'avvenire una fonte di contestazione, nel caso di prescrizione di vaglia per i quali si fosse emessa la rinnovazione di ufficio. Si è proposto perciò che, trascorsi due anni dalla emissione, se nessun atto intervenga ad interrompere la prescrizione, il credito portato dal vaglia sia prescritto, acquisendone l'importo all'Erario.

La cartolina postale per il Distretto

ROMA, 22. — E' in corso di emanazione un decreto luogotenenziale per determinare in cinque centesimi la tassa della cartolina postale per i distretti. Il provvedimento, occasionato dalla recente elevazione della tariffa della lettera nel distretto da cent. 5 a 10, oltre all'evidente vantaggio che presenta per coloro che vogliono far uso di corrispondenze aperte da e per la stessa città di impostazione, ha anche lo scopo di rimediare ad una incertezza di diritto che si è presentata per lunghi anni nella legislatura postale ove, come è noto, manca la tassazione della cartolina distrettuale. Ciò si spiega col fatto che fin qui nel distretto si confondevano la tassa di affrancatura delle corrispondenze aperte e di quelle chiuse.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino Giudiziario di sabato reca:

Prosdocimi, presidente del Tribunale di Tolmezzo è tramutato al tribunale di Padova.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

STATO CIVILE

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 14 al 20 aprile:

Nati: Maschi 2, femmine 4 — Totale 6.

Morti: Toffolo Antonio di anni 70, Turcatel-Marchet Angela di anni 75, Montereale-Mantica co. dott. Pietro di anni 61, Pupulin-Giusti Augusta di anni 86, Del Ben Luigi di mesi 10, Andrighetto-Angelin Anna di anni 75, Palù Primo di anni 10, Allegretto Luigia di anni 22, Prevo-Scaramuzza Santa di anni 84, Povoledo Domenico di anni 42, Bellot-Bomben Antonia di anni 80.

DATE ORO ALLA PATRIA

Durante la settimana alla Banca di Pordenone pervennero le seguenti offerte di oggetti per l'Erario:

Solmi avv. Giuseppe, una catenina e rottami d'oro, gr. 17 — Spangaro Ugo fu Pietro, 4 monete argento, gr. 90; Zanolini Giovanni, 8 corone austriache; — Bisson Ida di Torre, un fermaglio ed un paio di orecchini di oro con pietre preziose — Giust Elisa di Torre, 2 spille oro con ametista e pietra romana — Zuletta Carmina vedova Cao di Pordenone, un braccialetto d'oro.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Onoranze: In morte di Maria Lendaro-Pontelli versò L. 2 il dott. cav. cap. Sebastiano Montegnacco.

In morte di Carlo Pontelli: L. 2 dott. cav. cap. Sebastiano Montegnacco.

In morte di Osvaldo Job: L. 2 geom. Aldo Morgante; L. 2 Mario Fadini di Madonna.

In morte di Luigi Pontelli: L. 2 d.r cap. cav. Sebastiano Montegnacco; Lire 2 geom. Aldo Morgante; L. 2 Pietro Fachini, L. 5 Giorgio Bernardi; L. 2 Mario Fadini di Madonna.

La signora Rina Moretti versò: L. 5 in morte della N. D. Elisa di Montegnacco, lire 5 in morte di Osvaldo Job e lire 5 in morte di Luigi Pontelli.

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 21 (n):

Offerte: — Elargirono in morte del compianto sig. Pontelli Luigi: L. 2 Rosinato Elisa ved. Armellini — L. 3 Benedetti Gilda — L. 5 Famiglia Alessi — L. 100 offre il Banco di Tarcento e Nimis al Comitato di A. C. e L. 100 al Patronato friulano «Pro orfani di guerra».

Da BUIA

UNA DISGRAZIA

Ci scrivono, 21 (n):

Ieri nel pomeriggio la lontana borgata di Andreuzza è stata funestata da un brutto fatto.

Il bimbo Vattolo Arnaldo di Pietro di anni 2 e mezzo circa, deludendo la vigilanza dei famigliari, si avvicinò ad una fogna, rimasta inavvertitamente aperta e vi cadde dentro, dalla quale venne estratto pochi istanti dopo, già morto.

Immaginarsi la disperazione dei parenti!

Il padre del povero piccino è richiamato sotto le armi e la madre da parecchio tempo trovasi ammalata in una casa di cura a Milano.

Da CIVIDALE

22 Aprile 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di Quaglie — Lepre in salmì con polenta — Scaloppine al Madera con piselli freschi.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

Cronaca Cittadina

LA VISITA DEL MINISTRO BIANCHI

Il ricevimento al Municipio

Come fu annunziato dall'*Agenzia Stefani* l'on. Ministro Leonardo Bianchi, che sta compiendo una visita alla zona di guerra, è giunto nella nostra città venerdì scorso. Dopo aver visitato gli istituti sanitari, dei quali specialmente si occupa, l'illustre uomo ha voluto con squisita cortesia, di cui la cittadinanza gli è grata, visitare alcuni istituti civili cittadini. Si è recato all'Ospedale Civile, all'Ambulatorio, al Forno Municipale e alla Cucina popolare.

All'Ospedale civile fu ricevuto dal presidente comm. Pico, dal direttore comm. Pennato e dal primario Chiaruttini. Visitò alcuni reparti e si compiacque vivamente del funzionamento dell'istituto.

All'ambulatorio fu ricevuto dai medici cav. Murero e cav. Giulio Cesare, dal comitato delle signore protettrici dell'Infanzia. L'on. Ministro palesò la sua compiacenza per il modo encomiabile con cui funziona l'istituto e per l'assistenza che gli presta con inesauribile slancio la cittadinanza.

Al forno municipale l'on. ministro fu ricevuto dall'assessore cav. Celotti e alla Cucina Economica dal presidente cav. Luigi Conti, dal consigliere Luigi Sponghia. Egli era accompagnato in questa visita dal dottor Giulio Cesare. Anche per queste istituzioni l'on. Ministro ebbe parole di vivo elogio.

Ieri mattina alle ore 11 e mezzo, l'on. Leonardo Bianchi ha desiderato di visitare gli uffici municipali. Egli fu ricevuto nelle sale della Loggia dal Sindaco gr. uff. Pecile, dall'onorevole Girardini, dall'onorevole di Caporiacco, dal prefetto comm. Errante, dal presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, dagli assessori cav. Celotti, cav. Murero e cav. Pagani, dal comm. Pico, dal comm. prof. Berghinz, dall'avv. Capsoni, dal prof. cav. uff. Musoni, dal segretario Capo del comune dottor Gardi e da un eletto stuolo di Signore della Società Protettrice dell'Infanzia: signora Camilla Pecile, co. di Caporiacco, Signore Fracassetti, Luzzatto, Pagani, Pez ed altre.

Dopo aver visitato le varie sale il sindaco portò, nella sala delle commissioni, il saluto in nome della città all'ospite illustre. Il Sindaco ricordò che la nostra città nell'epoca dell'odiato servaggio tenne alto, fiero e indomabile il capo contro lo straniero oppressore e che dopo la sua liberazione non lasciò mai che si spegnesse o affievolisse il dolore per i fratelli gementi sotto il giogo straniero e non cessò di manifestare la brama della liberazione che, gloriosamente iniziata, sta per compiersi. Porse un reverente saluto al Ministro, esprimendogli tutta la gratitudine della città per l'interessamento del Governo e dei ministri.

E col saluto, porge a S. E. l'augurio e lo estese a tutti i membri del Ministero; che portino l'Italia nostra alla vittoria! così che le aspirazioni della Nazione sieno completamente raggiunte e tutti i figli d'Italia formino una sola libera famiglia.

Le felici elevate parole del sindaco furono accolte con vivissime approvazioni.

Rispose l'on. Leonardo Bianchi con una breve magnifica improvvisazione.

Sono io, egli disse, che debbo ringraziare l'Illustre Sindaco di Udine per avermi oggi offerto occasione di visitare alcune delle sue benefiche istituzioni. E visitarle, volle dir ammirarle: poichè dovunque ha trovato l'ordine, la saggia direzione dei servizi, l'abnegazione di chi presiede e di chi attende ai medesimi. Ma più ancora trovò degno di ammirazione il fatto del concorso che alle pie opere danno i cittadini concordi, la qual cosa appunto spiega come tutto vi proceda regolato e porti i migliori frutti. Tali benefici provvidi istituti, con tale felice andamento, si trovano soltanto presso i popoli che noi salutiamo come i più evoluti e per ciò maggiore compiacenza prova chi li visita.

All'augurio del Sindaco, del quale anche profondamente lo ringrazia, egli risponde con un altro: che, cioè, realizzatasi finalmente la secolare brama dell'Italia di raccogliere tutti i suoi figli in unica famiglia, e quindi ricongiunta ad unità anche la regione friulana, questa s'avvii con più gagliardo passo, a quella prosperità economica e quella civile perfezione ch'è il sogno dei popoli liberi e forti; e nel benessere della sua peculiare regione (confortata dal benessere di tutta la grande Patria), Udine assurga a quella importanza cui il suo nobile passato e la fermezza del suo patriottismo le danno diritto.

Con questo augurio egli ricambia il saluto di Udine, indomito baluardo d'italianità nel passato e che sarà per essere faro luminoso d'italianità nel futuro, quando i friulani sieno di nuovo ricongiunti in fraterno amplesso.

Di Udine poco finora egli sapeva; qualche ricordo amaro fra quel poco sopra gli altri emergeva: delle umiliazioni che l'Austria imponeva all'Italia nostra, una, spiccatissima, si collegava con il nome di Udine: la destituzione da ministro di Selsinit-Doda perchè qui, nella città della quale egli era deputato aveva ascoltato un brindisi irredentista. Ebbene, cosiffatte umiliazioni non avverranno più! E se questo solo, se nessun altro beneficio tangibile, l'attuale guerra nostra, con tutti i sacrifici di sangue e di privazioni con tanta abnegazione sopportata da tutto il popolo italiano; se nessun altro beneficio, ripeto, l'attuale guerra nostra portasse che questo solo, per questo solo essa sarà benedetta dai nostri nipoti, poichè tanti dolori morali che noi provammo saranno ad essi risparmiati.

Il discorso del ministro, che parlò con accento vibrato, fu salutato da vivi prolungati applausi.

Dopo un vermouth d'onore offerto al ministro, e servito da signorine, l'on. Leonardo Bianchi, accompagnato dal sindaco, dagli on. Girardini e di Caporiacco, dal commendator Renier e da altri, si recò a visitare in Castello il Museo del Risorgimento.

L'assemblea dei soci
della Cooperativa di consumo

Ieri mattina, nella sede della Società Operaia di M. S. in via del Ginnasio, ha avuto luogo l'annuale assemblea degli azionisti della locale Cooperativa di consumo.

Erano presenti una trentina di azionisti.

Presiedeva l'assemblea il comm. Gio. Batta Volpe, assistito dal vicepresidente sig. Moro; fungeva da segretario il sig. Fracasso.

Il Presidente apre la seduta ricordando con parole di vivo elogio, l'opera prestata in pro del Sodalizio dal defunto ragioniere Galeazzo Perotti, che ne fu consigliere sin dalla sua fondazione.

Poscia legge la relazione del Consiglio di amministrazione, nella quale si rileva come il presente bilancio metta finalmente la Cooperativa in una salda posizione, e come esso si chiuda con cifre confortantissime. Fu questo un anno di intenso lavoro, così che mentre nell'esercizio 1915-16 il giro di affari fu di lire 759.093,95, in quello 1916-17 raggiunse la cospicua cifra di L. 1.223.877.73.

Questo forte ed insperato sviluppo dell'Azienda lo si deve al momento eccezionale che attraversiamo, nonchè all'aiuto continuo del Comune, che, d'altra parte, trovò nella Cooperativa un assiduo cooperatore per indirizzare la vendita dei generi di maggiore consumo e di prima necessità, a vantaggio delle classi meno abbienti.

Ad esso, ed in modo speciale al Sindaco, manda un caldo ringraziamento. Accenna all'apertura di una nuova succursale in Chiavris, nonchè al fatto che tutte le filiali lavorarono con eguale intensità, così da consentire che il prezzo di emissione delle azioni venga reintegrato.

Presenta le cifre del bilancio che si chiude al 25 febbraio 1917 con un utile netto di lire 26.952.52; il bilancio viene quindi approvato alla unanimità.

Su proposta del Presidente, viene deliberato, pure ad unanimità, di prelevare dal fondo «perdite eventuali» la somma di lire 1000 da erogare al locale Comitato di assistenza civile.

Prima di passare alla nomina dei consiglieri e dei sindaci, il cav. Conti, rilevando gli eccellenti risultati ottenuti nello svolgimento della benefica attività della Cooperativa, propone un voto di plauso al presidente ed al Consiglio direttivo per l'opera benemerita da essi svolta.

Il comm. G. B. Volpe ringrazia ed assicura che la Presidenza continuerà a dare la propria opera per il maggiore sviluppo della Cooperativa friulana di consumo.

Si passa per ultimo alla nomina di 5 consiglieri, di tre sindaci effetti e di due supplenti, scaduti.

Tutti gli uscenti vengono rieletti ad unanimità, e cioè: a consiglieri: Volpe comm. Gio. Batt, Carletti prof. Ercole, Orgnani-Martina co. Giuseppe, Cosattini dott. Giovanni, Fontanini Luigi.

A sindaci effettivi: Gilardoni rag. Domenico, Cottarelli prof. Carlo, Vendruscolo Demetrio.

A sindaci supplenti: Mulinaris rag. Luigi, Cantoni ing. Giacomo.

L'assemblea quindi si è sciolta.

Di un vecchio glorioso giornale triestino

Da uno di quei bellissimi medaglioni storici che Raffaello Barbiera pubblica sulla «Gazzetta del Popolo» — dall'ultimo sul maggior poeta di Trieste: Giuseppe Revere — togliamo questo brano in cui, con sobria e verace parola si tratteggia l'azione giovanile patriottica di Pacifico Valussi, il fondatore del nostro giornale:

In Trieste, città mercantessa, dove l'Austria suscitava i commerci e spegneva ogni raggio di nazionalità, allorchè Riccardo Cobden, il celebre industriale ed economista di Manchester, fautore del libero scambio, passò spargendovi la convinta parola, scorreva già una scaturigine di idee liberali. Fra poeti, non triestini, ma che in Trieste avevano dimora — Francesco Dall'Ongaro, trivigiano, Antonio Somma, udinese, e Antonio Gazzoletti trentino — formarono un gruppo patriottico geniale. Si unì a loro il friulano Pacifico Valussi, il cui nome non dovrà essere dimenticato in una storia del giornalismo italiano, che non fu ancora scritta. Il Valussi era ingegnere, ma si consacrò alla stampa; ai ponti di mattoni, preferì i ponti di idee. La «Favilla» fu il glorioso giornale di Trieste, dove il Valussi, sotto gli occhi della polizia austriaca, fece fiammare pensieri di bella italianità: e la triade dei poeti, Dall' Ongaro, Somma e Gazzoletti, era complice del suo magnanimo reato. Quella **Favilla** ne suscitò altre.

Ma, in Trieste, avevano vista la luce due fortissimi ingegni: nel 1808 Samuele Romanin, autore della monumentale « Storia documentata di Venezia », e nel 1812 il drammaturgo, umorista e poeta Giuseppe Revere. Entrami israeliti, ma reverenti verso le altre religioni. Il Revere consacrò, anzi, a Maria Vergine un delicatissimo sonetto doloroso, nel quale si profila il martire indomito della patria; si delinea il «... patibolo del forte,
Che morendo il carnefice impaura ».

LE LICENZE AI MILITARI

Il Distretto Militare di Sacile ha pubblicato il seguente manifesto:

Per ottenere a militari del R. Esercito licenze per gravi motivi di famiglia i congiunti di essi dovranno rivolgersi esclusivamente al comando della locale o più vicina stazione dei carabinieri reali, i quali, accertata l'urgenza dei motivi addotti, ne informerà telegraficamente il corpo al quale i militari appartengono.

Rimane stabilito che non saranno più accolte dalle autorità militari così della zona di guerra come della zona territoriale, richieste telegrafiche di licenza, che non pervenissero loro per mezzo dell'arma dei carabinieri reali.

Saranno invece esaminate dall'autorità militare le richieste di licenze per gravi motivi di famiglia, che, provenienti per posta, e accompagnate da documenti autentici, saranno loro presentate dai militari.

La morte del cav. Farlatti

Una dolorosa, benchè non improvvisa, notizia, ci è giunta ieri mattina da Pordenone: dopo breve, terribile male, si era spenta la nobile esistenza del cav. Federico Farlatti, sostituto procuratore generale del Re alla Corte d'Appello di Bologna. A Udine e nella provincia, la morte del cav. Federico Farlatti susciterà sincero, profondo rimpianto.

La nostra provincia ha perduto, non solo un uomo che onorava la magistratura per il carattere e l'integrità, ma un cittadino che era universalmente amato e rispettato. Egli ha percorso la carriera giudiziaria con rapida e meritata fortuna. Venuto a Udine, che considerava come città natale, in qualità di Sostituto Procuratore del Re, vi rimase alcuni anni, finchè fu mandato a reggere la procura di Reggio Calabria, dopo il terremoto. I servigi da lui resi gli meritarono la promozione; e tornò a Udine col grado di Procuratore del Re. E qui rimase per altri anni, sempre benvoluto e desiderato.

Dopo la missione affidatagli ad Avezzano, nell'altro disastro tellurico che funestò quella parte d'Italia, fu richiamato a Udine; poi venne nominato Procuratore del Re al Tribunale di Bologna. Non molto tempo fa era stato nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di quella città.

Aveva una larga cultura musicale ed era compositore di valore non comune. Alcune sue suonate divennero popolari nella nostra città.

I dolori famigliari avevano affievolito la sua fibra — e quando il male insidioso venne a colpirlo, non trovò resistenza ed infranse la sua nobile vita.

Presentiamo alla famiglia Farlatti le nostre più vive condoglianze.

La morte di Romilda Pantaleoni

Sarà accolta con vivo rammarico la notizia della morte di Romilda Pantaleoni, avvenuta ieri a Milano, dai moltissimi che dovettero all'artista preminente della scena lirica italiana, profonde, incancellabili emozioni.

Romilda Pantaleoni ebbe i natali a Udine. Appartenne a una famiglia di artisti, i quali tutti godettero di ben meritata reputazione e che furono i suoi primi maestri. Studiò poi al Conservatorio di Milano armonia con Lauro Rossi, il canto col maestro Prati.

Esordì al «Carcano» nel carnevale del 1869, salvo errore, colla «Margherita» di Foroni, rilevando uno spiccato temperamento di soprano drammatico. I primi passi della sua carriera furono assai difficili. Essa dovette molto lottare per toccare i più alti gradini della fama; vertice cui giunse anche per la tenacia di volontà, per lo appassionato fervore dell'arte sua.

A Milano ritornò dopo il grande successo ottenuto ad Alessandria nella «Gioconda». Ciò avvenne il 26 dicembre 1883 alla Scala. Pur dovendo sostenere i terribili confronti colla Mariani Masi, da poco defunta, eccezionale prima interprete dell' opera di Ponchielli, la Pantaleoni vinse l'ardua battaglia in modo trionfale. Da quel momento essa ebbe il diritto di appartenere al novero delle celebrità. E con questa rinomanza calcò le scene dei primari teatri d'Italia, d'Europa e dell'America.

Alla «Scala» ritornò per cinque stagioni, cantando nelle «Villi» di Puccini, negli «Ugonotti» con Tamagno, nel «Mefistofele», nella «Cavalleria Rusticana» prima riproduzione milanese dell'opera di Mascagni.

Ebbe poi l'onore di essere prescelta da Verdi per creare la parte di Desdemona nell'«Otello», come lo era stata poco prima da Ponchielli per interpretare la parte della protagonista della «Marion Delorme».

Non ebbe pari la fortuna alle soddisfazioni d'amor proprio ottenute, perchè fu validamente sorretta dall'energia del carattere, dall'incrollabile proposito di riescire.

Quantunque compresa del suo valore, non ne fece pompa con la jattanza propria a molte artiste dell'ora presente che non potrebbero essere a lei raffrontate. Distinta di modi, modesta, punto invidiosa, essa fu assai prodiga verso i suoi compagni d'arte.

L'onorarono della loro amicizia Verdi, Arrigo e Camillo Boito, Mariani, Faccio, Ponchielli, Gomez, il ministro Mancini, Adelaide Ristori, la contessa Maffei, la contessa Ermellina Dandolo. La Pantaleoni prese parte all'ultimo concerto che la contessa Maffei offerse nel suo celebre salotto.

Alla memoria della defunta mandiamo un pensiero di vivo rimpianto.

BAMBINA PRECIPITATA DA UN BALLATOIO

Ieri, verso le ore 16, venne accolta all'Ospitale civile la bambina Ida Galliussi di Antonio, d'anni 6 e mezzo, abitante con la famiglia nel palazzo della Banca Cattolica.

Il dott. Alessi le riscontrò una ferita contusa al frontale sinistro con grave ematoma e probabile frattura dell'osso, ed ecchimosi alla palpebra superiore dell'occhio sinistro. Lo stato della povera bambina è gravissimo e la prognosi è riservata.

La povera piccina, che è nipote del custode della Banca Cattolica, cadde accidentalmente dal ballatoio interno, che è alto circa sette metri sopra il cortile. La bambina si era alzata sul riparo e, colta da capogiro, precipitò.

LA CARTA PER LA CROCE ROSSA

A complemento della notizia pubblicata sul nostro giornale il 19 corr., riguardo la vendita della carta per la Croce Rossa, aggiungiamo che anche Gorizia vi concorse con l'invio di oltre duecento quintali di carta.

TEATRO SOCIALE

Si è chiuso ieri il corso di rappresentazioni di **Fernanda**, il bel lavoro che ha attirato al Sociale tanta folla commossa ed entusiasta.

Oggi programma variato interessantissimo:

Pathè giornale di guerra.

Montagna di luce, nuovissimo e meraviglioso capolavoro drammatico, destinato al più grande successo.

Max e la carta moschicida, comica esilarantissima.

EMIGRAZIONE E

VENEZIA
BARI
FIRENZE
MILANO
NAPOLI
PALERMO
ROMA
TORINO

EMIGRAZIONE E MANO D'OPERA

Rammentando come fra breve debba entrare in vigore la legge che proibisce l'immigrazione degli analfabeti agli Stati Uniti, il *Sole* osserva che tale stringimento di freni all'esodo dei nostri lavoratori non deve essere deplorato. Per adesso non è invero il caso di parlare di emigrazione. Tutti gl'italiani validi sono sotto le armi e le campagne sono spopolate. Ma anche dopo la guerra non è affatto da temere; anzi nell'interesse dell'economia nazionale, occorrerà trattenere in Italia la maggior quantità di braccia che sarà possibile, specie per l'agricoltura.

Molto prima della guerra, infatti, — e non ci stancheremo di ripeterlo — la emigrazione depauperò l'agricoltura italiana facendo letteralmente difettare le braccia e rialzare il prezzo di costo delle derrate con danno gravissimo dei consumatori.

Ora, è evidente che dopo la guerra le campagne dovranno essere coltivate come prima; anzi si dovrà cercare di intensificare la produzione, mentre la guerra stessa avrà falcidiato un discreto numero di esistenze.

Nello stesso tempo si dovrà intensificare la produzione industriale nazionale con lo scopo che l'Italia cerchi di bastare a sè stessa diminuendo quanto più possibile le importazioni dall'Estero; il che significa diminuire i nostri pagamenti all'estero. E ciò costituirà una necessità imprescindibile, giacchè dovendo pagare i debiti di guerra o — se non altro — gl'interessi dei debiti, occorrerà risparmiare negli altri pagamenti.

Sarebbe poi bene chiarire un altro punto; e cioè che il naviglio italiano un tempo adibito a trasportare oltre Atlantico gli emigranti, potrà compensarsi lautamente, trasportando invece maggior copia di prodotti italiani. Ed infatti si dovrà pensare non soltanto a produrre per il consumo interno, ma anche per l'estero; così dal punto di vista agricolo come da quello industriale.

La follia pangermanista

ZURIGO, 22. — «La collezione delle sciocchezze con le quali gli scrittori pangermanisti hanno sfidato i popoli stranieri, mette spavento ». — Così si esprime la «Volksstimme» di Chemnitz. Il giornale socialista intende far pesare sulla stampa pangermanista la responsabilità principale della rottura con gli Stati Uniti, e cita a questo proposito un opuscolo che ha pubblicato il professor Otto Baumgarton: — « L'eco del movimento pangermanista in America ».

Nel 1895, un opuscoletto anonimo intitolato «Germania triumphas» annunziava per il 1912 una «divisione» dell'America, dopo « una facile vittoria »; L'autore dava semplicemente alla Germania il essico, il Guatemala, tutto il Brasile al sud dell'Amazzone, l'Uruguay, il territorio delle Missioni contestato tra l'Argentina ed il Brasile, la parte del Paraguay situata all'est del fiume di questo nome, la Bolivia, il Perù e il nord del Chili, fino al 22.o grado.

Un altro autore anonimo, in uno scritto intitolato « L'impero mondiale tedesco », progettava la formazione di un'America del sud tedesca. « E' meraviglioso — dice la «Volksstimme» — che dopo tutto questo l'America consideri l'impero tedesco come il principale pericolo che minaccia la dottrina di Monroe ? ».

L'organo socialista della maggioranza ricorda inoltre ciò che è stato detto nel 1902 sulla «Alldeutsche Blaetter»: « Al di fuori dell' Asia Minore, la Germania non ha alcun territorio ove possa fondare la propria dominazione universale, se non nell' America del sud ».

In questa stessa pubblicazione, un certo von Strautz esortava i trenta milioni di tedeschi abitanti negli Stati Uniti, ad intervenire «a colpi di pugno» in favore della Germania.

« I tedeschi hanno il diritto di posare il piede sulla nuca di tutti gli altri popoli europei » — scriveva nel 1915 la «Volkserzieker». E perchè? Perchè sono di essenza divina. Gesù appartiene loro. « Gesù, questa natura combattiva, piena di arditezza germanica, l'hanno fatto divenire un tenero agnello! E' una calunnia, un blasfema clericale, l'insolente caricatura di una figura di Siegfried ». — come diceva nel 1905 Hans Wagner nel suo libro « Guerra ».

La «Volksstimme» prende a suo conto queste parole di un giornale americano, altre volte favorevole alla Germania: « Gli accessi di follia di questi fanatici hanno fatto più male alla Germania di cento corpi di armata ». Ed aggiunge: « Noi non possiamo se non che prendere la decisione di mettere fine, dopo la guerra, a tutte queste grida di belve ».

R. LOTTO

(Estrazione del 21 Aprile 1917)

VENEZIA	11	43	23	50	79
BARI	40	63	56	79	66
FIRENZE	50	61	88	12	78
MILANO	55	54	38	82	64
NAPOLI	70	86	59	47	13
PALERMO	20	16	44	45	41
ROMA	17	66	81	77	57
TORINO	10	80	17	54	44

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino 37.95.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 30.60.

ULTIME DELLA NOTTE

L'entusiastiche accoglienze degli americani alla missione britannica

NEW YORK, 22. — La missione britannica, con a capo il ministro degli esteri lord Balfour, ha avuto una accoglienza entusiastica agli Stati Uniti.

La missione fu ricevuta al suo arrivo nel territorio degli Stati Uniti dai rappresentanti del dipartimento di Stato della guerra e della marina, e partì per Washington con treno speciale.

Intervistato, Balfour ha dichiarato che scopo della missione è di consolidare la cooperazione di tutti coloro che desiderano una pace duratura dopo la guerra vittoriosa. (Stefani)

NELL'ARTOIS E IN CHAMPAGNE
La violenza dell'artiglieria sul fiume Scarpe

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. In vari punti del fronte delle Fiandre e dell'Artois il duello di artiglieria è ieri aumentato di intensità e di estensione. In alcuni momenti al nord dello Scarpe divenne d'una violenza estrema. IV furono movimenti di truppe dinanzi alle nostre linee presi sotto i nostri fuochi di distruzione. Una forte spinta di ricognizione inglese sulla riva settentrionale del fiume non riuscì in seguito al nostro contrattacco.

« Sul fronte inglese a nord-ovest di S. Quentin al mattino piccoli combattimenti. Soltanto attività di artiglieria a sud della Somme.

« Gruppo del principe ereditario germanico. Sull'Aisne e in Champagne l'attività di combattimento rimase quasi ovunque fino a sera limitata. Presso Berry au Bac nostri distaccamenti offennsivi fecero saltare un lolorkaus francnese. Verso Braye, verso la fattoria di Hurtebise, sulla strada di Reims-Neufchatel, a nord di Prosnes e sulla riva occidentale della Suippe i combattimenti sono terminati con perdite del nemico. A sud di Ripont un attacco francese e riuscì.

« Gruppo del duca Albrecht. La situazione è immutata ».

(Stefani)

Dopo la battaglia di Gaza
nel comunicato turco

BASILEA, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte dell'Irak* — Sulla riva destra del Tigri soltanto violento fuoco di artiglieria.

« *Fronte del Caucaso.* — Sul settore dell'ala sinistra un tentativo di attacco di sorpresa fu respinto dal nostro fuoco. Il nemico diresse un bombardamento di artiglieria sull'ala sinistra.

« Dopo la battaglia nei dintorni di Gaza il nemico si ritirò nelle sue antiche posizioni. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante da segnalare.

« Nel Hedjaz gl'insorti attaccarono nuovamente a varie riprese la ferrovia, ma ogni volta furono respinti ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Su numerosi punti del fronte vivo fuoco di artiglieria e lanciamine.

« *Fronte sud orientale.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nulla di nuovo.

« *Fronte macedone.* — L'attività di combattimento riprese nella curva della Cerna e sud ovest del lago di Doiran ». (Stefani)

Dopo il convegno dei ministri
a S. Giovanni in Moriana

ROMA, 22. — A proposito delle supposizioni che si vanno astrologando sul convegno dei ministri alleati a Saint Iean en Maurienne il *Messaggero* scriveva stamane:

Sembra a noi che non sia necessario vagare nel mondo delle fantasie più irragionevoli per spiegare come qualmente i capi dei governi d'Italia, d'Inghilterra e di Francia abbiano sentito il bisogno di rivedersi — dopo la Conferenza di Roma, che aveva segnato un gran passo avanti sulla via degli accordi preparatori della grande e comune impresa primaverile della guerra — essendo da allora accaduti alcuni avvenimenti di una qualche importanza, come la rivoluzione russa e l'intervento americano!

Noi non sappiamo nulla di preciso e nulla di preciso possiamo pubblicare su ciò che a San Iean si è discusso e si è deciso.

Ma evidentemente, la situazione politica e militare della Russia deve essere stata oggetto di un non inutile scambio di idee.

E per quanto si riferisce all'intervento americano, è facile intendere come alla vigilia dell'invio di missioni speciali — inglese, francese e italiana — a Washington, gli Alleati si siano messi d'accordo sulle istruzioni da impartire a ciascuna missione, perchè nessuna stonatura oltrepasse oltre Oceano l'armonia dell'intesa europea.

Il « perfetto accordo » è stato raggiunto in breve ora, perchè la sosta a San Iean è stata rapidissima. Ciò che dimostra la continuità e la saldezza dei reciproci consensi e della reciproca fiducia fra i governi di Roma, di Londra e di Parigi.

La missione italiana
agli Stati Uniti

ROMA, 21. — A calmare le apprensioni di coloro i quali temevano che l'Italia sarebbe rimasta assente da Washington, è venuta oggi una nota, secondo la quale si assicura che anche la missione italiana attraverserà l'Atlantico come quelle presiedute da Viviani e da Balfour; soltanto ancora non sono state fatte le scelte definitive delle persone, nè è stato fissato chi ne dovrà essere il capo. Ma questo elenco dei designati non tarderà ad essere noto.

Il Ministro degli Esteri, on. Sonnino, che è tornato a Roma stamane dal Convegno di Saint Jean de Maurienne, si occuperà della faccenda, non lieve nè facile. Non lieve nè facile per un complesso di ragioni di indole generale e di carattere particolare. Alcune di queste vanno ricercate negli appetiti che la notizia ha sollevato. Pensate che non vi è un parlamentare un po' in vista, o che tale si creda nell'ambiente di Montecitorio, che non aspiri ardentemente ad essere fra i prescelti. In questi giorni abbiamo assistito ad una di quelle gare di ambizione quali l'ambiente parlamentare ci mostra soltanto nei periodi di crisi aperta. Ci sono stati abili agenti che hanno lanciato questa o quella candidatura di ex-ministri, di deputati e di senatori, e sono poi corse voci di ogni genere di «veti» solennemente pronunziati e di candidature autorevolmente sostenute.

Coloro che conoscono la natura dell'onorevole Sonnino, possono facilmente intuire quale azione egli avrà opposto a tutte le influenze che tendevano a fargli prendere decisioni contrarie ai suoi disegni. Tutto questo lavorio di desiderii e di ambizioni, che anelano a trovare uno sfogo qualunque, ha acuito in una parte della stampa, le recriminazioni sul ritardo nella nomina dei componenti la missione. Uno dei deputati più autorevoli ci assicurava stasera che non tarderemo a conoscere la composizione di questa ambasceria italiana; e aggiungeva che la scelta apparirà lodevole sotto ogni riguardo, perchè l'Italia invierà negli Stati Uniti uomini all'altezza dell'opera da compiere: uomini degni per il nome, per la coltura e per il senso realistico, del momento politico.

TEATRO MINERVA

Dopo l'esito fortunatissimo di **Il re, le torri e gli alfieri**, che ieri, giornata festiva, attirò gran folla a teatro, il pubblico è oggi chiamato a giudicare un'altra artistica film, ma di contenuto drammaticissimo: **Duello nell'ombra**, film dalle scene angoscianti, dalle situazione toccanti, da conflitti di anima terribili. La cinematografia che ha allestimento scenico di grande effetto, bellissime fotografie, presenta al pubblico una nuova artista della scena muta, Sara Starnini, dall'elegante figura, dalla maschera drammatica efficace.

Prossimamente **Il birichino di Parigi**, tratto dalla conosciutissima commedia di Bayard e Gaudebourscli, commedia che ha fatto ridere e che ha commosso le platee francesi e italiane. Nella scena di prosa, **Il birichino di Parigi** ha avuto protagoniste acclamate la Gramatica, Tina di Lorenzo, Dina Galli, per nominarne alcune; sullo schermo ha deliziosa interprete Bianca Stagno-Bellincioni.

Viva è l'attesa.

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

Antiseborrina
CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Dirimpetto alla Posta
MILANO

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari te laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIDRALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.
L. 3 - per posta Cent. 80 in più

BOTTIGLIE
vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da Adriano Tamburlini. Viale Duodo, 34 - Udine.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma

Avvisi Economici

Quarantenne
buone referenze, pratico amministrazione, cerca impiego stabile presso seria Azienda. Stipendio adeguato. Scrivere C. e C. Fermo posta Udine.

Nelle grandi officine

fabbriche esplosivi, motori, garages, ecc. insomma in qualsiasi stabilimento dove funzionino macchine pesanti, sono consigliatissimi, per attutire i rumori eccessivi gli apparecchi:

Ear Defenders
(Brevetto Mallock-Armstrong)
PROTETTORI delle ORECCHIE

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.25.
Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

ACETO IGIENICO per TOILETTE
Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 8.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

METARSILE MENARINI
Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.
CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE
L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli
RICOSTITUENTE SICURO

Fosfo - Stricno Peptone del Lupo
E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno
Provasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.
MILANO — ROMA — GENOVA.

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE
L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così eviteranno il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi
Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

La reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni | Casa fondata nel 1850 | Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all'ESTERO: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA — PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17 — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Altre specialità della Ditta: AMERICANO — CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE «MILANO» — SCIROPPI E CONSERVE — VERMOUTH